

Domani il consiglio dei ministri esaminerà lo schema di regolamento sui contributi al settore

# Aiuti all'editoria, valgono i giornalisti

## I poligrafici contano solo in misura marginale nel calcolo

DI LUIGI CHIARELLO

**T**aglio ai contributi per le imprese editrici, se queste non soddisfano i livelli occupazionali minimi, calcolati in base ai giornalisti assunti con contratto a tempo pieno e indeterminato. E, solo in misura marginale, in base al personale assunto col contratto dei poligrafici. È questa l'innovazione principale allo schema di regolamento sugli aiuti all'editoria (anticipato da *ItaliaOggi* il 26 e 27 ottobre 2010), limato nei giorni scorsi dai tecnici di palazzo Chigi e domani al vaglio del consiglio dei ministri. Il testo, riproposto dal sottosegretario alla presidenza del consiglio, con delega all'editoria **Paolo Bonaiuti**, contiene alcune novità, rispetto alle bozze circolate nei giorni scorsi.

Innanzitutto, i contributi da oltre 2 milioni di euro, spettanti alle imprese che editano quotidiani, verranno tagliati del 20% se l'impresa non ha utilizzato, nell'intero anno di riferimento dell'incentivo, «almeno cinque dipendenti, con prevalenza di giornalisti», regolarmente assunti

con contratto a tempo pieno e indeterminato. La stessa proporzione, sia nel taglio sia nelle assunzioni giornalistiche, si ripete per le imprese a cui spettano contributi inferiori. Fino al limite minimo di aiuto, compreso tra 200 mila e 400 mila euro l'anno,

dove la proporzione degli assunti si ribalta. Infatti, a queste imprese editrici viene chiesto l'utilizzo, nell'intero anno di riferimento del contributo, «di almeno due dipendenti, di cui almeno un giornalista, regolarmente assunti con contratto a tempo pieno e indeterminato».

Il precedente schema di regolamento, proposto dal sot-

tosegretario alla presidenza del consiglio, nel fissare i paletti minimi di assunzione, equiparava invece giornalisti e poligrafici, assimilando le due tipologie contrattuali.

Passando ad altro, il nuovo testo giovedì al vaglio del governo prevede anche una percentuale di incidenza per i costi sostenuti dalle imprese editrici che affidano servizi editoriali in outsourcing. Tra questi viene inclusa la fornitura esterna, anche parziale, di pagine del giornale. Tali oneri possono valere fino al 10% del totale dei costi complessivi ammissibili a contributo. Il parametro da rispettare, però, è che le imprese che forniscono i contenuti e i servizi editoriali devono, obbligatoriamente, essere in regola coi contributi previ-

denziali, cioè essere in possesso della certificazione di regolarità contributiva.

Infine, una terza novità riguarda le coop. Queste, per accedere ai finanziamenti, dovranno essere composte «in prevalenza da giornalisti». Non solo. «In esse», precisa il regolamento, «la maggioranza dei soci, mantenendo il medesimo criterio di prevalenza deve risultare dipendente della cooperativa, con contratto di lavoro a tempo pieno e indeterminato».

© Riproduzione riservata



Mintemptation